

N.A.S.F.

Nucleo Autonomo Sostenitori della Fantascienza



BLITZ AL MINISTERO



Vol.1

Nucleo Autonomo Sostenitori della Fantascienza

Blitz al Ministero

Prologo

Aprì gli occhi destandosi da uno stato di torpore che gli aveva lasciato indolenziti gli arti inferiori. Rimase immobile per qualche secondo poi, nel disperato tentativo di cercare di mettere a fuoco l'ambiente circostante, provò a poggiarsi su di un gomito per mettersi seduto e abbandonare l'indifesa posizione supina in cui si trovava. Non appena la sua vista assunse un tono più nitido si rese conto di ritrovarsi su un divano, al centro di una stanza che aveva l'aria di essere un salone, anzi, una specie di biblioteca, vista l'innumerabile quantità di scaffali in legno pieni oltre ogni limite di libri dalle più svariate dimensioni e spessori.

- Benvenuto. – disse una voce alle sue spalle.

Giratosi di scatto notò un uomo seduto davanti a un PC, circondato da strumentazioni che emanavano decine di luci e bagliori intermittenti.

- Do... dove mi trovo? – domandò con voce roca.

- Nel posto che ti compete. – affermò prontamente l'uomo mentre si apprestava ad alzarsi dalla sua poltrona.

- Non... non capisco. Che posto è questo?

- Questo è la base operativa del NASF. – sentenziò l'uomo, terminando la frase con una nota di solennità.

- Il NASF? Vuoi dire che...

- Sì, sei al NASF, il Nucleo Autonomo Sostenitori della Fantascienza.

Ancora incredulo a ciò che stava sentendo si alzò dal divano, barcollando leggermente, prima di venir sorretto dall'uomo sconosciuto.

- Chi sei tu?

- Io sono Carlo Trotta, nome in codice Foxtrott, e sono il comandante del Nucleo Operativo. Scusaci il modo in cui ti abbiamo portato qui ma era necessario per assicurarci l'anonimato.

- Io mi chiamo Michele Nigro, piacere di conoscerti. – disse tendendogli la mano. – Ma come ci sono finito qui?

Foxtrott sorrise. – Hai presente la webcam che hai ricevuto dopo aver partecipato all'ultimo concorso NASF?

Michele, con una mano dietro la nuca, annuì senza rispondere.

- Ebbene, in quella webcam c'è un complesso sistema di digitalizzazione con il quale, mentre eri collegato con il forum, abbiamo scansionato la tua immagine, agganciato il tuo indirizzo IP e con un sofisticato taglia & incolla ti abbiamo prima prelevato attraverso lo scanner molecolare, poi ti abbiamo zippato, inviato e successivamente, dopo averti controllato con un antivirus, ti abbiamo scompattato in questo luogo. In questo modo nessuno può seguirti e quindi rintracciarci.

Scosse la testa. – Perché io? – chiese mentre si guardava intorno.

- Perché le tue assidue presenze nel forum, così come quelle degli altri membri, ti rendono idoneo agli ideali e agli scopi che tutti noi ci prefiggiamo: sostenere, incentivare e diffondere la fantascienza in qualsiasi luogo e tempo.

- Vuoi dire che io posso diventare un Nasfer?

- Certo, ma prima di tutto devi effettuare il rito del giuramento. Ti senti pronto per questo?
- Da tutta la vita! – disse con convinzione.
- Bene, allora iniziamo.

Foxtrott prese dalla libreria un libro intitolato “Io, Nasfer”, lo porse davanti a Michele e, facendogli poggiare la mano destra su di esso, gli disse: - Ripeti con me e impara a memoria. Prima Legge: Un Nasfer deve attenersi agli ordinamenti della fantascienza e deve impedire che, tramite la sua inazione, i suddetti ordinamenti vengano oltraggiati.

Michele ripeté.

- Seconda Legge: Un Nasfer deve ubbidire al proprio stile di scrittura a meno che questo non vada in contrasto con la Prima Legge.

Ripeté ancora.

- Terza Legge: Un Nasfer deve ascoltare i consigli e le critiche dei lettori di fantascienza a meno che questo non vada in contrasto con la Prima e con la Seconda Legge.

E ripeté per l’ultima volta.

- Bene, da questo momento sei un Nasfer a tutti gli effetti e ti viene riconosciuto il grado di Bit¹.
- E’ un onore per me.
- E anche per noi. Adesso è ora che tu conosca i tuoi nuovi compagni.

La missione

Entrarono in una stanza ovale, dove al centro c’era un tavolo ovale con intorno quattro persone che si voltarono non appena i due furono dentro.

Foxtrott fece le presentazioni.

- Ragazzi, questo è Michele, il nostro ultimo sfig... ehm... Nasfer.
- Ciao Michele. – risposero tutti all’unisono.

- Tutti qui ci chiamiamo con i nomi in codice. Questo è Max, Vice comandante del Nucleo; loro, con il grado di Calculator sono: Jormungaard, Dixit e Sphinx. I paladini della fantascienza.

Passò qualche minuto durante i quali Michele salutò tutti quanti personalmente, dopodiché Foxtrott richiamò l’attenzione di tutti i presenti, invitandoli a prendere posto intorno al tavolo.

- Dopo tutti questi convenevoli passo a illustrarvi la nostra prossima missione alla quale, ovviamente, non parteciperà Michele in quanto privo dell’addestramento necessario.

- Sei un Bit!!! – disse qualcuno distorcendo la propria voce per non farsi riconoscere.

- Vi prego, signori. – ammonì Foxtrott. – Quella che andremo a fare oggi si può benissimo considerare come la madre di tutte le missioni. – La luce si abbassò e su di una parete della stanza comparve un’immagine olografica di un palazzo, in stile ‘800, dalle forme classiche e con grandi finestre.

- Oohhhh. – fu il commento dei presenti.

- Questa è la sede del Ministero della Pubblica Istruzione. – poi l’immagine zoommò sull’entrata del palazzo. – Questo è il Ministro della Pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, questo qui... - indicò una persona alla destra del Ministro - ...è Nando, il custode dell’entrata, mentre questo qui è Attila, il red-bull di Nando...

- Pit-bull. – disse una voce anonima nel buio.

Foxtrott fece finta di niente. – Dai dati in nostro possesso...

- Sesso? Dove, dove? – esclamò Max ridestandosi improvvisamente.

- Ho detto “possesso”. – puntualizzò Foxtrott, con una nota di irritazione. – Dicevo... dai dati in nostro possesso risulta che nel computer dell’Ufficio Didattica, situato al secondo piano, sia custodita

¹ Il primo di sette gradi: Bit, Byte, Chip, Card, Calculator, Robot e Android.

la lista dei libri di testo da distribuire a tutte le scuole italiane; dalla Divina commedia ai Promessi sposi eccetera...

- Mamma, che mattoni. – commentò Max riassumendo una posizione sbracata.

- Condivido. Il Ministero inoltre non contempla alcun sistema di sicurezza particolare, a parte il red-bull di Nando.

- Pit-bull, gnurant!!!

- Come mai non ci sono sistemi di sicurezza?

- Sphinx, a chi gliene frega una mazza di andare a rubare al Ministero della Pubblica Istruzione?

- Uhm... in effetti, non posso darti torto.

- Bene, miei paladini. La vostra missione consisterà nell'introdurvi nell'Ufficio Didattica, accedere al file inerente i libri di testo, ricercare i più pallosi e sostituirli con i più rinomati titoli di fantascienza, in modo tale che questi ultimi vengano distribuiti nelle scuole come veri e propri libri di testo.

Sphinx interruppe, puntando il dito verso Foxtrott: - Hey, perché hai detto "la vostra missione".

- Perché io e Max non parteciperemo.

- E perché mai?

Max prese la parola. – Perché avete bisogno di qualcuno all'esterno che coordini l'operazione.

- Infatti... - continuò Foxtrott. - ...inoltre, io e Max dobbiamo ancora spedire le ultime copie di NASF2, aggiornare il sito di NuoviAutori, gestire la messaggistica del Forum, dobbiamo...

- Pararci il culo!!! – sentenziò Jormungaard.

- Ok, adesso basta. – concluse Foxtrott, ignorando l'ultimo commento. – E' tempo di muoverci.

Circa venti minuti dopo il Nucleo Nasfer si dirigeva, con il loro mezzo alimentato da una tecnologia ancora sconosciuta, verso il loro obiettivo, mentre le luci della città scorrevano ai lati degli oblò in un caotico turbinio cromatico.

- Senti, Foxtrott, – domandò Dixit – ma perché, nonostante le tecnologie aliene di cui siamo a conoscenza, continuiamo ancora a spostarci con un furgone Volkswagen del '69?

- Si chiama Nasfwagen!!! – precisò Max dalla sua cabina di pilotaggio, o meglio, dal suo posto di guida.

- Sì, possiamo chiamarla anche Batmobile!!! – ironizzò Dixit – Ma a me ricorda il mezzo con cui si spostava Stella Solitaria in Balle Spaziali.

- Siate seri. – ribatté Foxtrott. – Questo è il furgone con cui Philip K. Dick ha girato l'America durante la sua fase hippy. Nella sua tappezzeria riesco ancora a sentire i profumi di un periodo spensierato, in cui il ritorno alla natura predominava sulla caotica vita di città, la fragranza dell'erba della campagna americana...

- Di quella che si è fumata, semmai. – intervenne Jormungaard, provocando sorrisi sarcastici.

- Non scherziamo su questo argomento; la nostra amicizia può anche andare in fumo se...

- A ridaje col fumo!

- Ci siamo. – avvisò Max. – Ecco il Ministero. – dopodiché alzò la mano aperta in aria e la strinse a pugno disegnando un cerchio nell'aria.

Sphinx osservò quel gesto inconsueto, si voltò verso i suoi compagni aggrottando la fronte e candidamente disse: – Che cazzo vuol dire?

Foxtrott sbuffò seccato. – Vuol dire "Appiedamento", scendere dal furgone e prendere posizione non appena fermi.

- Ok, prendere posizione, forza, forza. – incitò Max, terminata la manovra di parcheggio.

Non appena le porte posteriori si spalancarono, i paladini della Sci-Fi si lanciarono fuori con un balzo, ma istantaneamente un grido di Sphinx squarciò il silenzio notturno del quartiere.

- Che succede? – gridò Foxtrott, dall'interno del furgone, dopo aver indossato microfono e auricolare.

- Uomo a terra, uomo a terra! – comunicò con veemenza Jormungaard.

- Sphinx, Sphinx, condizioni? – chiese prontamente Foxtrott.

Sphinx con voce grave rispose al microfono. – Sono scivolato sulla merda di un cane, porca vacca, ho una strisciata sui pantaloni che sembra l'autostrada del sole.

- Dannazione, non ci voleva. Sei in grado di continuare l'operazione?

- Affermativo. Dammi qualche secondo per pulirmi contro la portiera di un'auto.

- Ok, proseguire secondo il piano prestabilito. Dixit: manovra evasiva sul custode. – ordinò Foxtrott.

- Ricevuto.

Dixit si diresse verso l'entrata del Ministero, passò davanti al custode e giunto a dieci metri oltre, si girò e con una mano richiamò la sua attenzione: - Tarapia tapioca! – gli gridò – Brematurata la supercazzola con scappellamento a destra o scherziamo?

Il custode, dopo aver assunto un'espressione stranita, lasciò la sua guardiola seguito dal cane e si avvicinò a Dixit per capire ciò che diceva: - Prego? – rispose.

- Mi permetta... – continuò Dixit. -...come se fosse antani anche per lei, soltanto in due oppure in quattro, perché io potrei dirle le due cose anche come vice-sindaco, capisce?

- Ahò, ma che cazzo stà di. – rispose educatamente Nando.

- Jormungaard, Sphinx. Adesso! – ordinò Foxtrott, mentre Dixit continuava nel suo monologo.

I due nasfer attraversarono la strada di soppiatto, strisciarono lungo la facciata e si introdussero nel palazzo senza essere visti dal custode che, nel frattempo, stava elencando a Dixit tutti i suoi antenati, in dialetto romano.

- Siamo dentro. – comunicò Jormungaard.

- Condizione? – chiese Foxtrott.

Sphinx si guardò i pantaloni e gli anfibi. – Puzzo ancora un po' di merda, ma per il resto va bene.

- Intendevo dire: condizione dell'ambiente in cui vi trovate!!!

- Condizione verde. – replicò prontamente Jormungaard. – Pronti per il recupero di Dixit.

- Dixit! – chiamò Foxtrott nell'auricolare. – Nasfer in posizione, pronto per il recupero.

Nessuna risposta.

- Dixit, rispondi. – ripeté Foxtrott. – Sei pronto per il recupero?

- Sono pronto un paio di palle!!! – gridò nell'auricolare di Foxtrott, facendolo sobbalzare all'indietro. – Mi trovo a un isolato dal punto zero... – continuò con voce affannata – e sono inseguito da questo cazzo di cane, che non mi vuol mollare.

- Maledizione. – imprecò Foxtrott – Ok Dixit, resta calmo, faccio scendere in campo Max. – poi si voltò - Max, tocca a te, attira l'attenzione del red-bull e...

- Pit-Bull!!! – gridarono tutti quanti nel suo auricolare, compreso Dixit con un filo di voce.

-...libera Dixit.

- Ma... il forum...

- Niente ma, esegui gli ordini!!!

Borbottando tra sé, Max lasciò la sua postazione, indossò lo zainetto tattico e aprì il portello del furgone.

- Maaax!!! – gli gridò Foxtrott.

- Che c'è? – rispose il vice-comandante, spaventatosi dall'urlaccio rivoltagli.

- Attento alla merda del cane, appena esci.

Trascorsero alcuni minuti prima di raggiungere Dixit, dopodiché Max attirò l'attenzione di Attila mostrandogli il barboncino con la testa dondolante che solitamente teneva sul cruscotto del nasfwagen. Il pit-bull, appena notate le forme sinuose del barboncino e uditi i versi di richiamo emessi da Max, si disinteressò della sua vittima per dedicarsi al suo nuovo obiettivo: l'accoppiamento.

- Jormungaard, Sphinx, posizione? – chiese Foxtrott.

- Siamo seduti. – disse Jormungaard.

Foxtrott scosse la testa, sconsolato. – E dove, di grazia?

- Ci troviamo in una stanza del piano terra, quarta finestra a destra dell'entrata. – concluse Sphinx.

- Comunico a Dixit il punto di recupero.

La finestra si aprì, due mani anonime uscirono fuori di essa, afferrarono la mano di Dixit e lo tirarono su mentre annaspava con le gambe nel vuoto.

- Porca putt... - imprecò Dixit.

- Che succede? – chiesero assieme Jormungaard, Sphinx e Foxtrott.

Dixit si guardò dietro, poggiandosi una mano sul fondoschiena. – Nel salire mi si sono scuciti i pantaloni.

- Recupero effettuato. – confermò Jormungaard. – Proseguiamo con la fase due.

- Bene, nasfer. – approvò Foxtrott – Vi fornisco le coordinate del nostro obiettivo. – controllò sul suo terminale – Dovete dirigervi a Due Alfa Tango Cinque, passando attraverso Charlie Bravo Nove.

Silenzio totale.

- Ripeto... dirigersi a Due Alfa Tango Cinque, passando attraverso Charlie Bravo Nove.

Ancora Silenzio.

- Nasfer, mi ricevete?

Fu Jormungaard a interrompere il silenzio radio. – Hai per caso sniffato un sedile del furgone?

- Perché?

- Perché non abbiamo capito una mazza di quello che hai detto!

- Ho detto di...

- Abbiamo sentito quello che hai detto, ma cerca di parlare a stampatello se ci riesci.

Foxtrott scosse la testa. – Che vuol dire “a stampatello”?

- Parla chiaroooo!!! – gridarono in coro i nasfer.

Si chiese chi glielo avesse mai fatto fare. – Vi ho detto, in codice, di dirigervi al secondo piano, quinta camera a destra, dopo le scale.

- Ah, roger Foxtrott. – disse Sphinx. – Avanziamo al secondo piano. Seguitemi popolo dei nasfer. – concluse rivolto ai suoi compagni.

- ...si, attraverso il mar rosso! – fu la risposta che Foxtrott udì da Dixit.

Salirono le scale disposti in formazione a ventaglio senza fare il minimo rumore, tranne un piccolo sibilo alla fine della prima rampa.

Sniff, sniff. – Hey, chi ha scoreggiato? – si lamentò Sphinx.

Jormungaard e Dixit, noncuranti, continuarono nella salita senza dare conto alle proteste del loro compagno; arrivati al secondo piano, girarono a destra e si inoltrarono nel corridoio fino a giungere alla quinta porta.

- Siamo in posizione. – comunicò Jormungaard, guardandosi intorno con circospezione.

- La porta è chiusa. – constatò Sphinx.

- Apritela. – suggerì Foxtrott.

- Passepartout! – chiese Sphinx, inginocchiandosi davanti alla serratura.

Jormungaard aprì il suo zainetto tattico e porse a Sphinx un mazzo di chiavi.

- E questo che sarebbe?

- Il passepartout.

Sphinx guardò nuovamente le chiavi poi alzò la testa e disse: - E quale sarebbe tra queste... quante saranno? ...cento, centocinquanta chiavi?

- Ah, non lo so. Non crederai che ho il passepartout solo per quella serratura?!

- No, ma hai visto quante sono? – protestò agitando il mazzo delle chiavi.

- Ho visto, ho visto. Devi solo provarle finché non trovi quella giusta.

- Già, ma si dà il caso che tra circa sei ore questi uffici apriranno e i primi impiegati che arriveranno troveranno tre imbecilli inginocchiati davanti a una porta mentre cercano la chiave giusta. Facciamo prima ad aspettarli e chiedere loro, cortesemente, di aprirci.

D'improvviso qualcuno, da dietro la porta, girò la chiave, sbloccando al serratura.

- C'è qualcuno qui dentro. – disse Sphinx, allarmato. – Via, via, annullare la missione, annullare la missione.

Cominciarono a correre verso le scale quando la persona appena uscita dalla porta disse: - Jorm, Sphinx, dove andate?

Si fermarono di colpo e lentamente si girarono.

- Dixit? – esclamò Jormungaard. – Come ti ritrovi dietro quella porta?

- Sono entrato dalla porta accanto. Le due stanze sono comunicanti.

Ci fu qualche secondo di silenzio tombale.

- Jormungaard, so cosa stai pensando... – intervenne Foxtrott all'auricolare. - ...ma ti chiedo di pazientare. Ucciderai Dixit al termine della missione.

Entrarono nella stanza che aveva un che di angusto, nonostante la sua grandezza. Si avvicinarono al computer sulla scrivania, lo accesero e attesero in silenzio il caricamento del sistema operativo finché non apparve la schermata iniziale.

- Windows 95? – disse stupefatto Sphinx. – con un processore 386!!!.

- E a quelli del primo piano cosa hanno dato? – si domandò Jormungaard. – Un Commodore 64?

- Non perdetevi in chiacchiere e passate alla fase tre della missione. – incitò Foxtrott.

Jormungaard si sedette e iniziò la ricerca del file nella cartella Documenti.

- Come dovrebbe chiamarsi il file che cerchiamo? – chiese a Foxtrott.

- Non lo so di preciso, ma so per certo che ha l'estensione “.txt”.

- Grazie per l'informazione Foxtrott, adesso sarà molto più facile trovarlo. – commentò sarcastico Jormungaard. – Solo nella cartella Documenti ci sono 1134 file con estensione “.txt”.

- Aprite quelle che vi sembrano le più probabili, allora. – fu il suggerimento che ricevette.

Tutti e tre iniziarono a leggere i nomi dei file alla ricerca di quello desiderato. Man mano che leggevano, Jormungaard scorreva lo schermo verso il basso finché Sphinx richiamò la loro attenzione.

- Bingo! – disse.

- L'hai trovato? – chiese ansioso Foxtrott.

- Questa cartella. – la indicò con un dito.

Jormungaard si avvicinò allo schermo e lesse il nome: – Mogli ninfomani?

- Sì. – confermò Sphinx. - Aprila dai, vediamo cosa c'è.

- Aprila, aprila. – incitò Dixit.

- Quasi, quasi... - disse Jormungaard.

- Cercate quel cazzo di file!!! – urlò Foxtrott attraversò gli auricolari, interrompendo qualsiasi pulsione erotica.

La ricerca continuò per parecchi minuti, passando di sottocartelle in sottocartelle, desistendo dall'aprire due cartelle denominate rispettivamente “retrospettiva anale” e “nonne porche” finché, nella sottocartella “scuole”, trovarono il file “libriditesto.txt”.

Jormungaard vi cliccò due volte sopra e la lista dei libri di testo apparve sul monitor.

- File trovato!

- Ottimo lavoro, Jormungaard! – rispose tutto eccitato Foxtrott. – Inizia pure a immettere i tuoi titoli e poi cedi il posto agli altri nasfer.

Jormungaard scorse l'elenco dei titoli e, dopo averci pensato su, sostituì il libro di storia “Ascesa e caduta dell'Impero romano” con il ciclo della Fondazione di Isaac Asimov, dopodiché fu la volta del

libro “Meccanica applicata”, per scuole industriali, a essere sostituito con “Tutti i miei robot” e infine inserì “I mondi di Alastor” di Jack Vance al posto dell’Odissea.

Terminato il suo compito, si alzò e lasciò il posto a Dixit, il quale inserì “Dune” di Frank Herbert, “La svastica sul sole” di P. k. Dick e “Fahrenheit 451” di Ray Bradbury al posto di tre libri di antologia per scuola media. Infine fu il turno di Sphinx che sostituì due libri per scuole d’informatica con “Il neuromante” e “Giù nel cyberspazio” di William Gibson, e “Il cacciatore di androidi” di P. K. Dick al posto di un libro per periti elettronici.

- Missione compiuta. – comunicò Jormungaard.

- Sono orgoglioso di voi, miei nasfer. Ripiegate e torniamocene a casa.

- Un momento. – osservò Sphinx. – Qui vedo un’altra cartella con una lista di film e documentari consigliati per la proiezione in istituti scolastici.

- Meraviglioso, meraviglioso. – gongolò Foxtrott, in preda all’euforia. – Modificate anche quella. Avete carta bianca.

Dopo aver trascorso parecchi minuti a lavorare su quella lista, alla fine sostituirono i film e i documentari:

L’origine delle specie con Evolution;

1492, alla scoperta dell’America con Independence Day;

La marcia dei pinguini con La Cosa;

Animali della foresta Amazzonica con Predator;

Le crociate con Starship Troopers;

Le meraviglie del corpo umano con Viaggio allucinante;

Le piramidi dell’antico Egitto con Stargate;

Apollo 13 con Gattaca;

e tanti altri.

Evitarono titoli che avrebbero fatto più male che bene, tipo Armageddon, Deep Impact o Starship Troopers 2, ma quando si fecero prendere la mano sostituendo “I dieci Comandamenti” con “Matrix” e “Gesù di Nazareth” con “Alien”, Foxtrott si vide costretto a richiamarli all’ordine e a concludere la missione.

- Foxtrott, stiamo uscendo. Tieni il motore acceso. – avvisò Jormungaard.

- Roger. Max accendi il motore, ce ne andiamo a casa. – non udendo risposta si voltò. – Oh, merda!!! – esclamò, ricordandosi che Max non era ancora rientrato dal salvataggio di Dixit.

- Max, Max, mi ricevi? Dammi la tua posizione.

Passarono alcuni secondi prima di ricevere risposta.

- Sono nel parco, a circa cento metri da voi.

Foxtrott si sentì leggermente sollevato. – Che diavolo stai facendo nel parco?

- Aspetto.

- Cosa aspetti?

- Che il pit-bull finisca di trombarsi il mio barboncino.

- Cosa?

- Dopo che ha mollato Dixit ho provato a seminarlo ma quel cazzo di cane è veramente veloce. In pratica ho dovuto mollargli il barboncino per non farmi sbranare un polpaccio e... - iniziò a singhiozzare. - ...e adesso è più di mezz’ora che sta abusando di lui, sarà... sarà già venuto quattro volte e non si è ancora stancato.

- Lascia perdere quel pupazzo e torna immediatamente qua. La missione è terminata e ce ne dobbiamo andare.

- Io non lascio il mio barboncino solo con quel bruto.

- Max... - cercò le giuste parole. - ...ormai il tuo barboncino è andato. Non c'è più speranza per lui, ma sappi che il suo sacrificio ci ha permesso di portare a termine la missione. Ti prometto che domani te ne compro uno più bello e più bianco.

- Promesso?

- Parola di scout.

- E va bene, sigh, sto arrivando.

- Pronti? – disse Jormungaard, rivolto ai suoi compagni.

- Sì.

- Sì.

- Al mio segnale...

- Scateniamo l'inferno? – domandò Sphinx.

- No. Corriamo fuori dal palazzo, verso il furgone che ci sta aspettando dall'altro lato della strada. Foxtrott, dammi l'Ok per strada libera.

- Resta in attesa, Jormungaard.

Max, nel frattempo, entrò nel furgone senza dire una parola, si sedette al posto di guida e accese il motore.

- Max. Come stai? – gli chiese Foxtrott.

Max non rispose, ma annuì leggermente con la testa.

- E' tutto Ok?

- Ricevuto Foxtrott. – confermò nel suo auricolare Jormungaard.

- Nooo, fermi, non era questo il segnale...

Ma ormai era troppo tardi, fece appena in tempo a sentire il "via" di Jormungaard e subito dopo vedere tre figure in tuta nera schizzare fuori dal portone del Ministero e attraversare la strada alla cieca.

Il custode evitò di scontrarsi con loro per puro caso, ma riuscì comunque a dire: - Ahò, ma chi cazzo siete? Do cazzo 'nnate? Ve POSSINO...

Ruscirono miracolosamente ad attraversare la strada, evitando l'incedere di uno Scania che protestò suonando le sue otto trombe e, infine, si fiondarono tutti dentro al furgone, che li attendeva con il portellone aperto, per poi partire con una sgommata verso la loro base segreta.

Epilogo

Erano trascorse circa tredici ore dal blitz nel Ministero e il Nucleo Nasfer si ritrovava intorno al tavolo ovale per festeggiare la riuscita della missione. Avevano acceso la televisione e si erano sintonizzati sul TG5 per sapere se i media avessero dato risalto alla notizia oppure il tutto era passato inosservato.

- Con questa missione passeremo alla storia! – disse Max, sollevando un bicchiere di spumante.

- Alla nostra! – brindarono tutti.

Nel frattempo, sullo schermo Tv apparve un'immagine del Ministero della Pubblica Istruzione.

- Zitti, zitti. – disse Foxtrott, appropriandosi del telecomando per alzare il volume.

Tutti si riunirono intorno alla Tv, mentre la giornalista introduceva la notizia.

- Singolare episodio è accaduto questa notte a Roma, presso la sede del Ministero della Pubblica Istruzione. Tre individui, completamente vestiti di nero, sono stati visti uscire di corsa, dal portone principale dell'edificio, salire su di un furgone che li attendeva e fuggire via, verso destinazione sconosciuta. Il custode, che ha subito dato l'allarme, ha dichiarato di aver visto i tre sconosciuti uscire a mani vuote senza essersi, apparentemente, appropriati di nulla.

Gli inquirenti, che hanno aperto un'indagine, stanno seguendo la pista della distribuzione illegale di materiale pornografico in quanto è stato trovato, in una stanza del secondo piano, un vecchio computer

lasciato acceso, contente immagini vietate ai minori. Si pensa che le immagini siano state inserite dagli sconosciuti per screditare i dipendenti del ministero. Quello che non si spiegano gli inquirenti, però, è il perché tali immagini siano state inserite in un computer inutilizzato ormai dal 1997 anziché in quelli più moderni utilizzati attualmente dai dipendenti. Ma passiamo adesso alle notizie sportive...

Il silenzio totale piombò nella stanza.

- Vi prego. – disse Foxtrott con voce piatta, rivolgendosi agli autori del blitz. – Ditemi che quello di cui hanno parlato non era il computer su cui avete lavorato. Ditemi che i file che avete modificato riguardavano l'anno scolastico 2006/2007 e non quello 1996/1997.

- Ecco, veramente... - esordì Dixit, grattandosi la testa. – Jormungaard è stato quello che...

- Jormungaard! – si voltò Foxtrott.

Ma non c'era.

- Dov'è Jormungaard e... e Sphinx?

- Credi si sia già accorto della nostra assenza? – domandò Sphinx, mentre scendevano velocemente le scale.

- Forse. – rispose dubbioso Jormungaard.

- Credi se la sia presa?

- Naaaaa!!! Gli passerà subito vedrai.

- E cosa faremo nel frattempo?

Jormungaard si fermò sulla rampa e si voltò verso il suo compagno.

- Beh, per prima cosa, credo che le nostre prossime visite nel forum dobbiamo farle utilizzando un altro nickname. Poi, quando gli sarà passata, vedrai che Foxtrott ci riammetterà nel Nucleo.

- Hai ragione... Inoltre, dove le trova altre persone ferrate sulla fantascienza come noi!

- Già, dopotutto siamo quelli che hanno visto cose che gli umani non potrebbero immaginarsi, abbiamo visto navi in fiamme al largo dei bastioni di Orione, i raggi B balenare nel buio, vicino alle porte di Thannoiser, e tutti questi momenti non potranno mai essere persi come lacrime nella pioggia.

- Bella questa frase! – si complimentò Sphinx. – Star Wars?

- Ma sei scemo!!! – rispose indignato Jormungaard - Terminator 2!